

<b>DOMENICA</b> 10/1/2021	<b>8.00</b>	<b>Pero</b> Parrocchia/Gasparini Giuseppe, Elda, Romildo
	<b>9.30</b>	<b>S. Bartolomeo</b> Parrocchia
<b>BATTESIMO DEL SIGNORE</b>	<b>11.00</b>	<b>Pero</b> Coniugi Cesare e Pia/ Zanette Giorgio/ Def.ti Fuser e Chemasi/Feltrin Giuseppe e fratelli/Donadi Giulio e Italo/Campagnol Genoveffa/Lorenzon Ugo/ Def.ti Scotta e Piovesan
<b>LUNEDI</b> 11/1/2021	15.00	<b>San Bartolomeo</b> Funerali di Trentin Anna
<b>MARTEDI</b> 12/1/2021	8.30	<b>S. Bartolomeo</b>
<b>MERCOLEDI</b> 13/1/2021 <b>S. Ilario</b>	18.30	<b>Pero</b>
<b>GIOVEDI</b> 14/1/2021 S. Antonio Farina	8.30	<b>San Bartolomeo</b>
<b>VENERDI</b> 15/1/2021	18.30	<b>Pero</b> Zanette Teresina e Suor Pia Celestina
<b>SABATO</b> 16/1/2021	18.30	<b>San Bartolomeo</b>
<b>DOMENICA</b> 17/1/2021	<b>8.00</b>	<b>Pero</b> Parrocchia/ Mestriner Pietro e Maria/Zanette Olindo e Jole/Zanette Lucia/Cescon Luigi/Cescon Teodora/D'Agord Giovanni
	<b>9.30</b>	<b>S. Bartolomeo</b> Zottarel Guglielmo
<b>II DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO</b>	<b>11.00</b>	<b>Pero</b> Coniugi Bruno e Antonia/Fattore Paolo/ Favaretto Gabriella/ Benedos Silvio e Augusta/ Piva Luigia/ Chinellato Luigi



## Parrocchia di Pero

### Parrocchia di San Bartolomeo

10 Gennaio 2021



#### BATTESIMO DEL SIGNORE

### Un amore così grande che squarcia anche i cieli

Sulle rive del Giordano, il Padre presenta Gesù al mondo, lo strappa all'anonimato dei trent'anni. Gesù non aveva alcun bisogno di farsi battezzare, è come se avesse lui invece battezzato il Giordano, santificato per contatto la creatura dell'acqua. Lo sa e lo ripete il celebrante nella preghiera eucaristica terza: «Tu che fai vivere e santifici l'universo». Straordinaria teologia della creazione: Tu che non solo dai vita all'uomo ma all'universo intero; non solo dai vita alle cose, ma le rendi sane! Santità del cielo, dell'acqua, della terra, delle stelle, del filo d'erba, del creato... «E subito, uscendo dall'acqua vide squarciarsi i cieli e lo Spirito discendere verso di lui come una colomba». Sento tutta la bellezza e la potenza del verbo: si squarciano i cieli, come per un amore incontenibile; si lacerano, si strappano sotto la pressione di Dio, sotto l'urgenza di Adamo e dei poveri. Si spalancano come le braccia dell'amata per l'amato. Da questo cielo aperto e sonante di vita viene, come colomba, il respiro di Dio. Una danza dello Spirito sull'acqua è il primo movimento della Bibbia (Gen 1,2). Una danza nelle acque del grembo materno è il primo movimento di ogni figlio della terra. Una colomba che danza sul fiume è l'inizio della vita pubblica di Gesù. Venne una voce dal cielo e disse: «Tu sei il Figlio mio, l'amato, il mio compiacimento». Tre parole potenti, ma primo viene il tu, la parola più importante del cosmo. Un io si rivolge a un tu. Il cielo non è vuoto, non è muto. E parla con le parole proprie di una nascita. Figlio è la prima parola, un termine potente per il cuore. E per la fede. Vertice della storia umana. Dio genera figli di Dio, genera figli secondo la propria specie. E i generati, io e tu, tutti abbiamo una sorgente nel cielo, il cromosoma divino in noi. Seconda parola: il mio nome non è solo figlio, ma amato. Lo sono da subito, da prima che io faccia qualsiasi cosa, prima che io risponda. Per quello che sono, così come sono, io sono amato. E che io sia amato dipende da lui, non dipende da me. La terza parola: in te ho posto il mio compiacimento. La Voce grida dall'alto del cielo, grida sul mondo e in mezzo al cuore, la gioia di Dio: è bello stare con te. Ti amo, figlio, e mi piaci. Sono contento di te. Prima che tu mi dica sì, prima ancora che tu apra il cuore, tu mi dai gioia, sei bello, un prodigio che guarda e respira e ama e si incanta. Ma che gioia posso dare a Dio, io con la mia vita accidentata e distratta, io che ho così poco da restituire? Con tutte le volte che mi dimentico di Lui? Eppure quelle tre parole sono per me, lampada ai miei passi, lume acceso sul mio sentiero: figlio, amato, gioia mia.

(Ermes Ronchi)

## **AVVISI COMUNI**

### **RECAPITO DEL PARROCO**

0422 90855 parrocchia di Pero

3478408729 cellulare

N.B. Il foglietto si può leggere anche sul sito del GUP (Gruppi Uniti Pero)

### **Giovani follower di Gesù: torna la proposta "Ora X" Il tema, sviluppato in quattro incontri, è quello del cammino del discepolo secondo il Vangelo di Marco. Appuntamento nella parrocchia della chiesa Votiva, per chi potesse essere presente, e in streaming.**

Anche quest'anno la proposta di itinerario di preghiera "Ora X" va "in onda" per tutti i giovani della diocesi. Saranno quattro incontri, che culmineranno con la possibilità di partecipare agli Esercizi spirituali di febbraio 2021, promossi dall'Azione cattolica diocesana e aperti a tutti i giovani. "Gli incontri dell'Ora X avranno la forma di catechesi - spiega don Paolo Slompo, direttore dell'ufficio diocesano di Pastorale giovanile -, con un linguaggio e una forma adatti all'età: aiuteranno tutti a cogliere le proprie domande esistenziali, illuminandole attraverso l'ascolto della Parola di Dio, in dialogo con Gesù. La proposta è rivolta ai giovani a partire dalla quarta superiore e fino ai 30 anni.

## **SPECIALE PERO**

**Affidiamo alla misericordia di Dio Padre buono che è  
nei cieli Guadagnin Clara.**

**Alla famiglia vogliamo manifestare la nostra  
vicinanza con l'affetto e il ricordo nella preghiera.**

## **SPECIALE SAN BARTOLOMEO**

Lunedì 11 ore 15.00 Funerali di Trentin Anna

### **POLISPORTIVA SAN BARTOLOMEO**

Sabato 16 e Domenica 17, dopo la s. Messa, tesseramento per l'anno 2021

## **"Il Signore è presente nella vita e nella storia"**

Mercoledì 6 gennaio, alle 10.30, in Cattedrale, il vescovo di Treviso Michele Tomasi ha presieduto la Celebrazione eucaristica internazionale, nella Solennità dell'Epifania del Signore. Hanno preso parte alla solenne concelebrazione le rappresentanze delle Comunità dei fedeli immigrati di lingua straniera presenti in Diocesi, con i sacerdoti che li seguono: la comunità ghanese, nigeriana, francofona, polacca, ucraina, romena, brasiliana, filippina e la comunità latinoamericana di lingua spagnola. Presenti il sindaco di Treviso, Mario Conte, e altri rappresentanti della Giunta e del Consiglio comunale. Una celebrazione ricca di colori, di canti, di letture e preghiere in molte lingue diverse. Anche mons. Tomasi ha letto alcune parti della messa in spagnolo, in francese e in inglese. Nell'omelia il Vescovo ha ricordato il significato di quanto proclamato dal diacono, al termine dell'annuncio delle festività dell'anno, e cioè che "Gesù è davvero *Signore del tempo e della storia*, è presente nella nostra storia, in quella grande delle nazioni e in quelle di ciascuno di noi, della nostra famiglia, della nostra comunità", nelle situazioni belle e gioiose, ma anche "in questo periodo così lungo e faticoso. Quello delle regole del nostro convivere civile, soprattutto quello delle cifre dei contagi, dei ricoveri, degli ammalati, dei morti. Questo annuncio di presenza è più difficile, più precario, ma più necessario". A partire, allora, dalla domanda dei magi, "*Dov'è colui che è nato, il re dei Giudei?*", possiamo chiederci - ha detto il Vescovo - se il Signore c'è davvero in questa nostra storia. "Io credo di sì - la risposta di mons. Tomasi -. Credo che sia presente, anche in questo nostro intreccio tra le parole della fede ed i ritmi della vita. Anche nell'intreccio delle esistenze con i ritmi convulsi e talvolta confusi dei provvedimenti che regolano le nostre vite e che hanno come fine primario quello di impedire la diffusione del contagio, in attesa che venga anche il tempo della diffusione e dell'efficacia dei vaccini. Le vite da difendere sono però quelle di adesso, e le persone da aiutare sono quelle bloccate per la malattia o per la paura. La ripresa dell'economia verrà. E verrà se adesso vivremo la vera solidarietà che aiuti ora chi fa fatica. Perché anche le vite dei poveri e di coloro che poveri stanno diventando vanno protette e salvate, e beni da condividere ne abbiamo ancora. Non penso che ci siano ragioni della salute e ragioni dell'economia da contrapporre, ma soltanto un tempo che ci accomuna tutti, in cui dobbiamo credere di essere fratelli e sorelle, tutti. La contrapposizione vera è tra le ragioni della fraternità e quelle dell'egoismo". "Ispiriamoci ai Magi - l'invito del Vescovo -. Rimettiamoci in cammino, lasciandoci guidare dalla stella che è l'essere appassionati della vita e del bene dei fratelli e delle sorelle", imparando da Maria e Giuseppe "a prenderci cura gli uni degli altri. Adoriamo, dimentichiamo noi stessi e facciamo spazio a Lui: ci farà vedere il suo volto in tanti volti, il suo pianto in tante lacrime, la sua gioia in tanti sorrisi di chi si sarà sentito amato da noi. E portiamo doni. Condividiamo la nostra vita e il nostro tempo. Condividiamo le nostre risorse, le nostre capacità, i nostri beni". "Saremo noi la risposta alla domanda dei Magi ("*Dov'è il re dei Giudei?*"). Noi nella bellezza e nella ricchezza delle nostre differenze, dei nostri molteplici doni, dei colori infiniti dei nostri desideri di gioia e di pace. Nel nostro rispetto delle regole, nella nostra accoglienza di chi è differente, nel nostro impegno per la dignità di tutti, dei diritti di ogni persona, nella testimonianza di una comunità retta dall'amore e dal servizio.